

Sullo stesso mare con barche differenti

Il sindacato confederale al termine dei 5 incontri tematici programmati con i rispettivi ministri (dal 9 al 26 giugno, per riforme istituzionali, imprese e made Italy, salute e sanità, sicurezza e lavoro, pensioni e previdenza) sarà chiamato a definire una risposta unitaria su come proseguire.

La Cgil, la Cisl e la Uil hanno le potenzialità per dare questa risposta unitariamente se ascolteranno non solo i gruppi dirigenti ma quanto proviene dal vasto popolo degli iscritti, degli anziani, dei giovani precari. Si scopre l'acqua calda ricordando che i gruppi dirigenti sono spesso più sensibili a difendere l'identità della propria organizzazione - ritagliando problemi su misura - allentando così l'ancoraggio alle esigenze prioritarie dei settori popolari, con un'attenzione particolare per chi sta peggio, giovani o anziani che siano. **L'inflazione rimane elevata**, in particolare per **il carrello della spesa**, colpisce tutti ma non allo stesso modo: c'è chi è costretto a mutare *in peius* il tenore di vita e chi no. C'è chi può attingere al risparmio privato e chi no. Non siamo tutti sulla stessa barca come spesso si ripete, ma certamente siamo sullo stesso mare con barche differenti, solide o precarie.

Ci soffermiamo sulla Cisl che può contribuire in questa fase - forse più di Cgil e Uil - ad operare scelte che **possono raffreddare o rilanciare l'unità sindacale, l'unità d'azione di negoziato e di pressione verso un governo di destra che ha una propria linea d'azione ben lontana da quanto indicano le scelte congressuale di Cgil, Cisl e Uil.** Nell'Associazione "Prendere parola" abbiamo discusso e maturato alcune convinzioni che in grande sintesi qui esponiamo.

La sanità-assistenza, unitamente alla difesa del potere d'acquisto, è la priorità per chi dispone di una "barca precaria"; la recente legge sulla non autosufficienza può rimanere un illusorio "libro dei sogni" se permane la scelta del governo che quanto proposto non debba comportare aggravio per la finanza pubblica, come esplicitamente affermato in uno degli articoli. Nelle settimane scorse ci sono state manifestazioni popolari in decine di città, sfociate nella grande manifestazione di Roma del 24 giugno, per rivendicare il rifinanziamento del servizio sanitario pubblico **con alcune decine di miliardi**, che ha costituito il **denominatore comune per tante sigle** (associazioni, medici, infermieri e altre) con caratterizzazioni e rivendicazioni tra loro diverse. Anziché considerare come positivo questo pluralismo che si aggrega su un grande e condiviso obiettivo, il rifinanziamento subito del SSN, la Cisl ha disertato le manifestazioni, i cortei. Consideriamo questa scelta UN'ASSENZA NON GIUSTIFICABILE. Molti cislini hanno aderito nell'animo e altri sono andati alle manifestazioni. **Le decine di miliardi indispensabili al SSN vanno reperiti dalla fiscalità generale con tasse fortemente progressive su reddito e patrimoni. Manca il tavolo sulla regina delle riforme, vedi con questo link** <https://sindacalmente.org/content/la-regina-delle-riforme/>

Sul salario minimo. Pensiamo che la proposta che ha più potere di aggregazione unitaria sia quella già prospettata dal passato governo: prendere a riferimento il TEC (trattamento economico complessivo) dei CCNL¹, e con una norma di sostegno legislativo per renderlo valido erga omnes per le varie tipologie lavorative di lavoro dipendente e parasubordinato. Sulla legislazione di sostegno la mia Cisl deve aggiornare la sua analisi che anche nella recente audizione alle Camere risulta bella ma datata in quanto punta esclusivamente sull'iniziativa contrattuale per garantire salari minimi dignitosi e, tutti quanti, protetti dall'inflazione. Rammentare la contrarietà della Cisl per il varo della legge per lo Statuto dei Lavoratori (1970) e la sua **tardiva** respipiscenza è certamente cosa utile per l'oggi. Per contrastare il lavoro povero e precario alla soluzione per *il salario minimo erga omnes* e per la validazione della rappresentanza di chi sottoscrive i contratti, si devono collegare sia l'abrogazione dell'articolo che consente le gare degli appalti al massimo ribasso, sia quello per interrompere la lunga catena dei sub-appalti. **Si può!** Come pure costruire un'Agenzia pubblico-privata che assuma a tempo indeterminato con buoni stipendi e con aggiornamento periodo professionale (sostenuto con risorse pubbliche) quei lavoratori disponibili alla flessibilità, ovvero a essere impiegati per periodi determinati in questa o quella azienda. **Si può!** Sono battaglie politiche e sindacali impegnative. Vedi con questo link <https://sindacalmente.org/content/tre-obbiettivi-concatenati/> La democrazia a cascata, dall'alto al basso, certamente rafforzata con Luigi Sbarra è modificabile se in Cisl cessa l'autocensura dilagante nella migliaia di dirigenti a tempo pieno - un fenomeno culturale più grave della stessa censura - per dare un senso al prendere parola e fare prendere parola.

¹ Già definito nei criteri di composizione nell'Accordo interconfederale e Confindustria del 2018